

Sommario

Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Sigarette, l'identikit del fumatore spezzino	3
Il Secolo XIX 1 giugno 2025 Sclerosi multipla, ecco la firma sulla carta dei diritti di chi soffre	4
Il Secolo XIX 26 maggio 2025 Rubano ricette in bianco ai medici per spacciare oppioidi, condannati	5
Il Secolo XIX 27 maggio 2025 Cardiologia sfida le liste d'attesa «Le visite sono raddoppiate»	6
Il Secolo XIX 27 maggio 2025 Voto assistito o a casa per il referendum	7
Il Secolo XIX 30 maggio 2025 «Pronto soccorso in difficoltà lunghe code di ambulanze»	8
Il Secolo XIX 30 maggio 2025 Nuovo elisoccorso a Luni 'Lavori al via dopo 18 mesi'	9
Il Secolo XIX 30 maggio 2025 'Poco personale e strutture vecchie il nuovo ospedale cruciale per Asl5'	10
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Bodycam in arrivo contro le aggressioni nei pronto soccorso «Test in tempi rapidi»	11
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Elisoccorso a Luni, Pucciarelli e Natale vanno allo scontro	12
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 'Il Gaslini è un ospedale del mondo Curando i bambini insegniamo ai medici'	13
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Maxi dose di eparina per errore in fin di vita paziente di 75 anni	14
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Riparte "Dialisi in vacanza" 'Dedicato ai nostri turisti'	15
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Sclerosi multipla, il Comune illumina il municipio di rosso	16
Il Secolo XIX 31 maggio 2025 Truffe online sulle visite, la prevenzione tramite i social	17
La Nazione 1 giugno 2025 Manca il medico, apre a Fiumaretta un ambulatorio di prossimità	18
La Nazione 28 maggio 2025 L'elisoccorso fantasma «Annunci e niente fatti La Regione deve chiarire»	19
La Nazione 30 maggio 2025 Code e attesa Pronto soccorso in sofferenza	20
La Nazione 30 maggio 2025 Il presente del Sant'Andrea Aspettando il nuovo Felettino	21
La Nazione 30 maggio 2025 Servizio dialisi garantito dall'Asl all'ospedale San Bartolomeo	22
La Nazione 31 maggio 2025 Elisoccorso, pronto al volo Lavori entro l'estate	23
La Repubblica 26 maggio 2025 Sanità, dopo il Fondo ora altre emergenze	24
La Repubblica 30 maggio 2025 "Pronto soccorso bis al Galliera per i codici meno gravi"	25

La Repubblica 30 maggio 2025 Meno infortuni, più malattie professionali.....	26
La Repubblica 31 maggio 2025 Morì per un aneurisma prosciolti i due medici.....	27

Sigarette, l'identikit del fumatore spezzino

Il documento: «Generalmente è un uomo, giovane e culturalmente svantaggiato». In provincia 30 mila persone nel mirino

Doris Fresco / LA SPEZIA

Uomo, giovane, culturalmente e economicamente svantaggiato: questo il **profilo del fumatore spezzino**. A dirlo i dati elaborati dal sistema di sorveglianza **Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia)**, iniziativa promossa nel 2006 dal ministero della Salute e coordinata dal Centro nazionale di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità, che ha lo scopo di tenere sotto osservazione l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute della popolazione italiana.

L'indagine di quest'anno, come sempre condotta sul territorio direttamente dalle aziende sanitarie, mostra chiaramente che in Asl5 fuma poco più di una persona su cinque, circa **30 mila persone, una media pari al 22% e inferiore alla media italiana che invece si assesta al 23%**. Una percentuale che nella nostra Asl, tra le donne e in tutte le fasce d'età, è in calo, ad eccezione dei fumatori tra i 50-69 anni, mentre è addirittura in aumento tra i maschi. Per queste perso-

ne il rischio di sviluppare gravi malattie come infarto, ictus, tumore del cavo orale, della laringe o del polmone è molto più alto rispetto a chi non ha mai fumato e questo non è un segreto.

Infatti, il 43% dei fumatori ha tentato di smettere almeno una volta, ma oltre l'80% fallisce l'obiettivo di rimanere astinente dal fumo per più di sei mesi. La motivazione e il sostegno nel percorso di disassuefazione sono fattori cruciali per raggiungere l'obiettivo. Il contrasto dell'abitudine al fumo è una priorità di sanità pubblica: il consumo di sigaretta tradizionale o dei nuovi prodotti (e-cig e Htp) causa dipendenza e, in Italia, continua a provocare oltre 80mila decessi all'anno. Per questo Asl5 conduce nelle scuole medie e nel biennio delle superiori interventi che mirano a potenziare competenze individuali e sociali protettive e preventive, le cosiddette "life skills", che possono aumentare le probabilità di non veder nascere nuovi fumatori. Inoltre è attivo il centro antifumo che prende in carico chi vuole smettere anche attraverso incontri individua-

li o di gruppo. I dati elaborati da Passi sono diffusi in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, che ogni anno, a partire dal 1988, si celebra il 31 maggio per sensibilizzare la popolazione sui rischi legati al fumo e di sostenere iniziative di prevenzione efficaci. Quest'anno la campagna ha come obiettivo principale quello di smascherare le tattiche utilizzate dalle industrie del tabacco e della nicotina per rendere attrattivi i loro prodotti, attraverso la presentazione di dinamiche concrete, come la favola del "meno dannoso": le sigarette con filtro, light, e-cig o il tabacco riscaldato sono promosse come "alternative più sane", ma in realtà nessuno dei nuovi prodotti ha meno rischi e tutti creano dipendenza.

Altro aspetto da non trascurare è la **consapevolezza di come queste industrie manipolino la ricerca scientifica**, finanziando studi ambigui per seminare dubbi su danni reali. La scienza indipendente conferma invece i rischi per cuore, polmoni, fertilità e tumori anche utilizzando la sigaretta elettronica. —



Un uomo s'accende una sigaretta

È ACCADUTO IERI

Scirosi multipla, ecco la firma sulla carta dei diritti di chi soffre

I comuni della Spezia e di Sarzana hanno aderito all'iniziativa promossa da Aism. L'assessore Guerri: «Crediamo fortemente nei principi sanciti nel documento»

Doris Fresco / LA SPEZIA

«Uniti, insieme, si può lottare contro la Sclerosi multipla e vincere». Per lanciare questo messaggio, venerdì sera, i palazzi civici dei Comuni della Spezia e Sarzana si sono illuminati simbolicamente di rosso, in occasione della Giornata mondiale della Sclerosi multipla.

Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, la sindaca di Sarzana Cristina Ponzaneli, il presidente del Consiglio comunale Salvatore Piscopo e l'assessore alle politiche sanitarie Giulio Guerri hanno sottoscritto la **Carta dei diritti delle persone con Sclerosi multipla** e patologie correlate, un documento fondamentale che afferma i diritti di oltre 140 mila persone in Italia che convivono con questa malattia. L'iniziativa, promossa da **Aism - associazione italiana Sclerosi multipla** - si inserisce all'interno delle attività della settimana



I rappresentanti dei Comuni della Spezia e Sarzana dopo la firma

nazionale dedicata alla mattina, un momento importante di sensibilizzazione e mobilitazione collettiva. L'obiettivo principale della manifestazione è promuovere una riflessione condivisa e un impegno concreto per il riconoscimento dei diritti, dell'inclusione e della partecipazione attiva delle persone con Sclerosi multipla. La Carta rap-

Giornata mondiale, i due palazzi civici illuminati di rosso per sensibilizzare

presenta un impegno concreto volto a garantire pari opportunità, accesso alle cure e inclusione sociale.

«L'amministrazione - sottolinea l'assessore Guerri - crede fortemente nei principi e negli obiettivi sanciti da questa Carta. Il nostro impegno è quello di fare tutto il possibi-

le affinché questi valori trovino sempre più ampia e concreta attuazione nella vita quotidiana della nostra comunità». La sclerosi multipla è una **malattia neurodegenerativa** che colpisce il sistema nervoso centrale, è complessa e imprevedibile, ma non è contagiosa né mortale. Grazie ai trattamenti e ai progressi della ricerca, le persone con sclerosi multipla possono mantenere una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non riceve questa diagnosi. La sclerosi multipla è caratterizzata da una reazione anomala delle difese immunitarie che attaccano alcuni componenti del sistema nervoso centrale scambiandoli per agenti estranei, per questo rientra tra le patologie autoimmuni. Può manifestarsi con sintomi anche molto diversi tra loro, che dipendono dall'entità e dalla sede della lesione nel sistema nervoso centrale, è una malattia cronica e al momento non esiste una cura definitiva, ma sono disponibili numerose terapie che modificano il suo andamento, rallentandone la progressione.

Per chiunque è possibile **sottoscrivere la Carta** dei diritti online tramite il sito dell'associazione, oppure contattando l'Aism nella sezione provinciale della Spezia in via Anita Garibaldi, 12 alla Spezia telefonando ai numeri 3386674617 o 3386660842 oppure mandando una mail all'indirizzo aismlaspezia@aism.it. —

SEQUESTRATE CENTINAIA DI PASTIGLIE A BASE DI OXYCODONE

Rubano ricette in bianco ai medici per spacciare oppioidi: condannati

Un'operazione della Guardia di Finanza ha incastrato giovane coppia di dominicani residenti in città. Lei lavora come segretaria in uno studio professionale, lui è considerato la mente dell'organizzazione

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Lei, Katiris Vargas Carreras, era segretaria di uno studio medico, e - secondo l'accusa - sottraeva ricette in bianco all'insaputa dei professionisti. Lui, Charles Manuel Polanco Perez, considerato al centro del sistema, acquistava farmaci a base di oppio, al fine di farne commercio all'estero. Condannati alla Spezia e in appello a Genova, hanno tentato il ricorso in Cassazione. È stato respinto, per cui la condanna è diventata definitiva.

I fatti risalgono a qualche anno fa, quando non erano neppure trentenni. Era stata la Guardia di Finanza della Spezia ad operare un duplice sequestro di medicinali, nell'estate del 2017. Prima 252 poi altre 392 compresse, acquistate attraverso false prescrizioni mediche. I finanzieri avevano attivato intercettazioni sulle utenze di Polanco e di Camilo Vasquez, dominicani. Telefonate e messaggi «avevano consentito di accertare la falsa for-



La sede della Corte di Cassazione a Roma

mazione delle ricette e la loro provenienza furtiva». Secondo l'autorità giudiziaria era «il primo a dare ordini e disposizioni al secondo». Si trattava in particolare di farmaci a base di oxycodone cloridrato.

La difesa di Polanco ha sostenuto che non ci fossero «evidenze probatorie del suolo direttivo e del coinvolgimento materiale» del suo assistito. Il legale ha sostenuto anche che parte delle compresse non fosse stata ritrovata, ma calcolata dalla Guardia di Finanza sulla base delle rimanenti ricette, quindi «una situazione di cosiddetta droga parlata». La donna è stata indagata in quanto «era dipendente dello studio medico» dei professionisti e che in quel periodo «non erano avvenuti furti, forzature delle porte di accesso, manomissioni dei cassettei o accessi abusivi al computer». La difesa dell'imputata ha negato qualsiasi coinvolgimento, sostenendo che non ci fosse alcuna prova e che se davvero avesse sottratto i ricettari «avrebbe

destato i sospetti dei medici». A pesare è stato il fatto che «solo lei si occupava delle ricette dei pazienti, lavorando sia in cartaceo che al computer, con password note solo a lei e ai medici» e che «ricette e timbri erano nel cassetto». La Cassazione ha respinto i ricorsi perché «intesi a contestare il ragionamento probatorio». E questo non si può fare. Si può chiedere un annullamento di una sentenza se ci sono state violazioni di legge, vizi o elementi non considerati prima. La Corte Suprema non può stabilire se il giudice di merito abbia proposto o meno la migliore ricostruzione dei fatti. È un tema attualissimo, quello del giro di ricette false per farmaci contenenti oppiacei, utilizzati per il trattamento del dolore. Ad un recente procedimento giudiziario che ha visto imputati cittadini stranieri, la tesi della difesa è stata quella di un «semplice trasferimento di farmaci in America Latina, dove costano tantissimo, mentre in Italia sono assicurati alle persone che ne hanno diritto». Al di là dei casi specifici, l'uso di ossicodone come stupefacente è purtroppo diffuso. La recente morte di un ragazzo di 19 anni, studente universitario di informativa, ha riaperto l'attenzione sulla piaga del commercio illecito di questi farmaci. Essendo destinati a pazienti oncologici che devono combattere grandi sofferenze, devono essere prescritti con attenzione. L'ultima vittima ne aveva ingerito una dose massiccia. L'Ordine dei farmacisti ha più volte denunciato il problema. —

IL RESPONSABILE DEL REPARTO EVIDENZIA I SUOI RISULTATI MA LE CODE SONO ANCORA LUNGHE

Cardiologia sfida le liste d'attesa

«Le visite sono raddoppiate»

Incontro in ospedale tra il consigliere regionale Medusei e il primario Menozzi
Nel 2024 i ricoveri sono stati 1.007: furono 855 nell'ultimo anno pre-pandemia

Doris Fresco / LA SPEZIA

Il reparto di Cardiologia di Asl5 è un punto di riferimento per qualità di servizio e professionalità: lo dimostrano i numeri in continua crescita.

I dati, emersi a seguito di un incontro tra il consigliere regionale Gianmarco Medusei e il direttore della Struttura complessa Alberto Menozzi, sono più che positivi. Per l'emergenza, a fronte degli 855 ricoveri nel 2019, anno di riferimento pre-pandemia, siamo passati a 1.007 nel 2024, con 12 posti letto nella struttura spezzina. «Con questi numeri, dovremmo avere il doppio dei posti letto», commenta Medusei. Mentre le angioplastiche sono state 725 nel 2024 e le visite ambulatoriali sono passate da 1.438 nel 2019 a 3.370 nel 2024. «A Lavagna, con 22 posti letto, i numeri sono inferiori». In generale, il reparto di Car-



Il direttore di Cardiologia Alberto Menozzi e il consigliere regionale Gianmarco Medusei

diologia assicura ai pazienti affetti da patologie cardiovascolari prestazioni cardiologiche urgenti e programmate, in regime di ricovero ordinario, di day hospital e ambulatoriale.

Oltre alla consueta attivi-

tà assistenziale quotidiana, nella Struttura complessa sono attive le funzioni di unità di terapia intensiva coronarica e di emodinamica. Quest'ultima, in particolare, fornisce servizio di coronarografia e angiopla-

stica in urgenza ed emergenza 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, specialmente per la cura dell'infarto miocardico.

Gli stessi servizi vengono poi erogati con ricoveri programmati, per le forme non

urgenti della cardiopatia ischemica, con tecnologia di assoluta avanguardia.

Il servizio di aritmologia provvede invece all'impianto di pace-maker monocamerale, bicamerale e biventricolare e di defibrillatori impiantabili monocamerale, bicamerale e biventricolare ed esegue ablazioni delle aritmie con tecnologia d'avanguardia. Sia all'interno del reparto che in regime ambulatoriale si eseguono ecocardiogrammi transtoracici, transesofagei ed eco-stress, test da sforzo, ecg dinamico secondo holter e test provocativi associati a metodiche medico-nucleari.

L'incontro tra il direttore del reparto e il consigliere regionale rientra in una attività di confronto anche con altri primari. «Con loro – spiega Medusei – bisognerebbe interfacciarsi anche per lavorare ad una riorganizzazione a tutto tondo dei reparti che andranno ad inserirsi nel nuovo ospedale Felettino. Grazie al loro coinvolgimento attivo si potrebbe rimodulare un progetto che, benchè rivisto, ha i suoi anni sulle spalle». Soprattutto cardiologia, tra gli altri, secondo Medusei «con spazi adeguati potrebbe crescere e compiere un ulteriore salto in avanti, diventando ancora più attrattivo. La qualità della Struttura è molto alta, tanto da essere scelta anche da medici provenienti da fuori». —

LE DECISIONI DELLA ASL

Voto assistito o a casa per il referendum

LA SPEZIA

In vista del referendum dell'8 e 9 giugno, Asl5 informa che per il rilascio a titolo gratuito delle attestazioni mediche al fine di votare in una sezione del proprio Comune esente da barriere architettoniche diversa da quella di iscrizione o per votare con l'assistenza di un accompagnatore, gli elettori impossibilitati ad esercitare autonomamente il diritto di voto (non vedenti,

amputati delle mani, affetti da paralisi o altro impedimento di analogia gravità) nei tre giorni precedenti le consultazioni elettorali potranno recarsi in un ambulatorio Asl con personale medico autorizzato (sedi e orari verranno diffusi nei prossimi giorni).

Invece, per garantire l'esercizio del voto a domicilio da parte di elettori affetti da gravissime infermità che ne rendono impossibile l'allontanamento dall'abitazione e, quin-

di, il raggiungimento del seggio elettorale, il certificato medico da trasmettere al Sindaco con la richiesta di esprimere il voto presso la propria dimora, viene rilasciato a domicilio da parte di medici autorizzati ad accertare l'esistenza di gravissime infermità tali da rendere impossibile l'allontanamento dall'abitazione, oppure di essere in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedire all'elettore l'allontanamento dall'abitazione. Per informazioni è possibile contattare i numeri 0187 534596 o 0187 534519 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. —

D.F.

«Pronto soccorso in difficoltà lunghe code di ambulanze»

LA SPEZIA

«Anche oggi il Pronto soccorso dell'Ospedale Sant'Andrea è in grave difficoltà. In questi minuti arrivano segnalazioni di cinque ambulanze ferme all'esterno della struttura, con pazienti a bordo in attesa di essere presi in carico. Si ripresenta una situazione già vista troppe volte, segno che i problemi strutturali del sistema sanitario locale restano irrisolti». A parlare è Luca Comiti, segretario generale della Cgil della Spezia, che ieri, nel primo pomeriggio, è nuovamente intervenuto per denunciare una condizione di sovraccarico al Pronto soccorso. Dopo poche ore, intorno alle 16, da un controllo è emerso che la situazione era tranquilla, con un'ambulanza e un'auto medica ferme all'ingresso. Alle 16.30 la fotografia mostrata dal servizio online sullo stato del Pronto soccorso in tempo reale evidenziava dieci pazienti in attesa, 29 pazienti in visita e un paziente in osservazione. Le segnalazioni arrivate alla Cgil hanno comunque messo in allarme il sindacato, che ancora una volta torna a parlare delle cause che portano al sovraccarico in Pronto soccorso.

«La causa è nota e ripetuta: mancano medici, infer-



L'entrata del pronto soccorso del Sant'Andrea

mieri e personale sanitario – spiega ancora Comiti –. Chi lavora all'interno è sotto organico e ormai esausto, costretto a gestire turni massacranti e una pressione crescente da parte dell'utenza. A tutto questo si aggiunge lo stato fatiscente della struttura ospedaliera, che non è più adeguata a rispondere ai bisogni di una popolazione che invecchia e si fa più fragile».

Nella stessa nota, la Cgil sottolinea anche la «grave assenza di una rete efficiente di medicina e assistenza territoriale, che oggi potrebbe alleggerire il carico dell'ospedale, ma che nei fatti resta ancora troppo debole o inesistente». L'appello è nuovamente rivolto ai vertici:

«Chiediamo che le istituzioni, a tutti i livelli, prendano atto della gravità della situazione e mettano in campo soluzioni concrete e immediate. È indispensabile un piano straordinario di assunzioni, ma anche un investimento serio e duraturo sulla sanità pubblica, sia ospedaliera che territoriale. Non è più tempo di rinviare». Non è la prima volta che il sindaco interviene sulla questione: a gennaio, dopo giorni di sovraccarico al Pronto soccorso, proprio la Cgil aveva presentato un esposto al Prefetto per chiedere di «interventire con urgenza per affrontare le emergenze e le criticità del sistema sanitario locale, garantendo risorse adeguate». —

D.F.

Nuovo elisoccorso a Luni

«Lavori al via dopo 18 mesi»

Il progetto è a una svolta: inizialmente il cantiere era programmato per gennaio 2024. Si amplia anche la rete della piazzole notturne con Carro, Rocchetta e La Spezia

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Dalla Regione ieri la svolta: entro l'estate inizieranno le opere per la nuova base dell'elisoccorso di Sarzana-Luni, grazie alla convenzione con l'Aeronautica Militare, che è in fase avanzata di definizione. È uno step cruciale visto che i lavori erano stati programmati per l'inizio del 2024. Nel frattempo, si amplia la rete delle piazzole notturne: nei giorni scorsi sono stati inaugurati tre nuovi siti nel Comune di Carro, a Rocchetta Vara (località Veppo) e alla Spezia, presso il campo sportivo "Montagna", di proprietà della Marina Militare. Ma Sarzana è al centro dell'attenzione, come ormai annunciato fin dal dicembre 2022.

«Per il raggio d'azione e copertura dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana - spiegano gli assessori regionali alla Sanità **Massimo Nicolò** e alla Protezione Civile **Giacomo Giampedrone** - l'area è già stata individuata all'interno della zona militare, e i lavori confermiati partiranno entro l'estate. È un intervento atteso e fondamentale per il territorio, sul quale stiamo procedendo con determinazione e concretezza».

Nelle scorse settimane decisivo è stato il supporto e l'intermediazione della senatrice leghista **Stefania Pucciarelli**, che già da sottosegretario alla Difesa del Governo Draghi si era fattivamente interessata. Pronta la bozza di convenzione con l'Aeronautica Militare, necessaria per garantire l'operatività del servizio in piena si-



L'elicottero del servizio medico di emergenza 118

curezza «ed è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica - aggiungono Nicolò e Giampedrone -, che sarà pronto entro i prossimi 30 giorni. Lo sforzo comune è quello di trovare l'allineamento miglio-

Medusei (Lega):
«Un tassello fondamentale per l'emergenza»

re possibile tra le esigenze anche operative dell'Aeronautica e delle Forze che già operano nella base, che ringraziamo per la collaborazione in corso, e le esigenze legate al servizio che verrà attivato». I due com-

ponenti della giunta presieduta da Marco Bucci inoltre rivendicano che «non si tratta di annunci, ma di atti concreti, che dimostrano la volontà della Regione Liguria di mantenere gli impegni presi e dotare il Levante di un'infrastruttura strategica per garantire interventi rapidi ed efficienti in situazioni di emergenza».

Altri ringraziamenti sono espressi nei confronti del consigliere Fdi (e già presidente del consiglio regionale in quota Lega) **Gianmarco Medusei**, che ha più volte riportato all'attenzione dell'assise di piazza de Ferrari la centralità di questo tema. «L'elisoccorso rappresenta un tassello fondamentale nel potenziamento del sistema dell'emergenza-urgenza, un obiettivo su cui la Regione

sta lavorando con continuità per garantire interventi sempre più tempestivi, sicuri ed efficaci su tutto il territorio - argomentano Nicolò e Giampedrone -. Nel frattempo, prosegue il lavoro per potenziare la rete dell'elisoccorso notturno in tutta la regione, con l'obiettivo di rendere il servizio sempre più capillare, soprattutto nelle aree interne e meno facilmente raggiungibili. La settimana scorsa sono stati inaugurati i tre nuovi siti a Carro, a Rocchetta Vara e alla Spezia. Si tratta di un passo avanti importante per garantire interventi anche nelle ore notturne, sia in ambito sanitario sia per esigenze di protezione civile. L'estensione dei voli notturni è un investimento strategico in sicurezza». —

All'incontro pubblico sulla sanità ha partecipato pure il primario di Chirurgia Ferrari

«Poco personale e strutture vecchie il nuovo ospedale cruciale per Asl 5»

IL CASO

Doris Fresco / LA SPEZIA

Carenza di personale, innovazione tecnologica, nuovo Felettino e situazione del Sant'Andrea, tra sottodimensionamento e criticità strutturali: questi i temi trattati mercoledì nell'incontro pubblico promosso da LeAli e Spezia Avs, per un approfondimento sul futuro della sanità spezzina in vista della realizzazione del nuovo ospedale. Ospite dell'iniziativa **Giorgio Ferrari, primario e direttore del dipartimento di Chirurgia dell'Ospedale Sant'Andrea**, figura di riferimento nel panorama sanitario locale. L'incontro è stato moderato da **Guido Melley**.

Al centro del confronto, il raffronto tra l'attuale offerta sanitaria e quella prevista nel nuovo presidio ospedaliero, ma anche una riflessione sulla lunga fase di transizione che separa la città dal 2028, anno in cui si prevede la consegna del Felettino. Partendo dalla situazione del

Sant'Andrea, è stato spiegato come l'attuale dotazione di posti letto per acuti sia ferma a 461, a fronte di un fabbisogno superiore ai 600 posti. «A ciò si aggiungono criticità strutturali evidenti, come nel caso del **padiglione 7, che ha reso necessario il trasferimento della neurologia e delle malattie infettive** in altre sedi per motivi di sicurezza e inadeguatezza», si legge nel resoconto dell'evento. Il Pronto Soccorso, pur non avendo registrato un aumento marcato degli accessi, è oggi «in forte sofferenza per l'allungamento dei tempi di stationamento dei pazienti, causato dalla carenza di posti letto e di personale. È il reparto più in difficoltà, seguito a ruota dall'area medica, dalla ginecologia e dall'ortopedia».

Ma durante l'evento si è parlato anche di carenza di personale e di fragilità organizzative: «**La direzione strategica dell'Asl ha avviato negli ultimi anni una politica continua di concorsi per il reclutamento di personale sanitario** – è emerso nel corso dell'evento – ma la risposta in termini di partecipazione



Da sinistra, il primario di Chirurgia Giorgio Ferrari e Guido Melley di LeAli

resta insufficiente, confermando che il problema non è solo quantitativo, ma anche di attrattività del sistema. Un altro elemento critico riguarda la scarsa integrazione tra l'ospedale Sant'Andrea e il San Bartolomeo di Sarzana, frutto non tanto di limiti strutturali quanto di una visione politica inadeguata, condizionata da equilibri elettorali e logiche territoriali che ostacolano una reale pianificazione di bacino».

Tra le novità per il futuro le potenzialità per la chirurgia spezzina, che si prepara a una trasformazione tecnologica con l'introduzione della chirurgia robotica in settori chiave come urologia, chirurgia generale e ginecologia. Una novità importante, che richiederà ingenti investimenti e l'impiego di personale altamente qualificato. In questo contesto, fatto di luci e ombre, **il nuovo Felettino rappresenta quindi un'occasione da non sprecare, con i suoi 507 posti letto, 11 sale operatorie e importanti specializzazioni come chirurgia vascolare, chirurgia toracica, malattie infettive, radioterapia e radiologia interventistica**, ma, come sottolineato «nessuna innovazione strutturale o tecnologica può sostituire il capitale umano. Il Felettino rappresenta un salto di qualità per la sanità spezzina, ma senza un numero adeguato di medici, infermieri e tecnici, rischia di rimanere un contenitore vuoto». —

La Liguria seguirà l'esempio del Veneto per tutelare medici e infermieri Nicolò: «Strumenti utili ma occorre approfondire il tema della privacy»

Bodycam in arrivo contro le aggressioni nei pronto soccorso «Test in tempi rapidi»

IL PROGETTO

Guido Filippi

Bodycam sui camici dei medici e degli infermieri che lavorano nei **pronto soccorso** per contrastare le aggressioni, purtroppo sempre più frequenti, al personale sanitario. Il **Veneto** ha investito quattro milioni di euro, è la Regione capofila ed è già partito in alcuni ospedali della Ulss 4 Veneto Orientale. In **Liguria** vengono utilizzate a livello sperimentale dal personale delle **Ferrovie**.

Ma i principali pronto soccorso, a partire dal **San Martino** e dal **Galliera**, potrebbero essere la seconda tappa. In Veneto il personale è stato formato e indossa le piccole telecamere che vengono applicate alle divise; la registrazione parte (premendo due volte un tasto) soltanto dopo che il medico o l'in-

fermiere hanno **informato il paziente**. Ma in caso di episodi di violenza sarà possibile accendere la bodycam anche senza autorizzazione. Garantita, comunque, la privacy di chi viene visitato in una saletta di pronto soccorso o in un ambulatorio: le immagini e gli audio vengono scaricati e sono a disposizione dell'azienda e delle forze dell'ordine. Dopo sette giorni devono essere cancellate.

In Liguria le aggressioni, non solo verbali, al personale sono aumentate negli ultimi mesi e la Regione è pronta ad andare in scia al Veneto, come conferma l'assessore regionale alla Sanità **Massimo Nicolò**: «Tutto ciò che può contribuire ad aumentare la **sicurezza degli operatori sanitari** è benvenuto e va portato avanti. C'è anche un ordine del giorno proposto dalla consigliera regionale **Lilli Lauro** che verrà presto discusso in aula e posso già anticipare da ora che ci faremo portavoce nei con-

fronti del governo di questa necessità per procedere ad una sperimentazione in tempi brevi. C'è il tema della privacy da valutare con attenzione, ma le bodycam possono rientrare tra gli strumenti utili a limitare i tentativi di aggressione fisica e verbale a danno dei dipendenti del servizio sanitario regionale».

Favorevoli anche i sindacati che si sono già mobilitati più volte per garantire la sicurezza di chi lavora in prima linea come sottolinea il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica **Gabriele Bertocchi**: «Sono una forma di tutela per chi lavora in un pronto soccorso e si sente solo di fronte a episodi di violenza». Il San Martino, l'ospedale di riferimento regionale per tutta l'emergenza, ha un posto di polizia e in passato già adottato alcune iniziative anti-aggressioni.

La responsabile del Dipartimento di emergenza **Em-**



Pazienti in barella al pronto soccorso del San Martino

nuela Barisione ha sollecitato altre misure per “proteggere” il personale, sostenuta dal direttore sanitario **Gianni Oregno** che dà il via libera alle bodycam: «Possono essere una valida

soluzione per tutelare i nostri professionisti che lavorano in Pronto soccorso. Sono uno strumento di autodifesa che sicuramente aiuterebbe a limitare aggressioni e problematiche correla-

te con i pazienti e con i loro familiari. Per la loro attivazione vanno affrontate le ormai sempre più stringenti e complesse normative sulla privacy». —

Elisoccorso a Luni, Pucciarelli e Natale vanno allo scontro

SARZANA

«Siamo passati da “è tutto pronto manca la firma del Ministro”, a un “abbiamo dato l’incarico dello studio di fattibilità” che vorrei ricordare è il primo livello di progettazione». Così il segretario ligure Pd e consigliere regionale Davide Natale bolla l’annuncio degli assessori regionali Massimo Nicolò (Sanità) e Giacomo Giampedrone (Protezione Civile), rispetto all’inizio delle operazioni per il progetto dell’elisoccorso all’aeroporto militare sarzanese.

«Il lupo perde il pelo ma non il vizio: anche questa Giunta si prodiga come la precedente in rari esercizi di comunicazione sul nulla. Non c’è niente di concreto se non la conferma della politica degli annunci e di non rispetto per la cittadinanza - sottolinea ancora Natale -. Avevano cominciato l’ex presidente Toti, la sindaca Ponzanelli e l’ex assessore Gratarola nel 2022 con la classica bomba elettorale. Poi nel novembre 2023 l’approvazione della convenzione con Aeroclub Lunense e l’assicurazione del via a inizio 2024. Quindi, nel gennaio scorso, Nicolò aveva dato per imminente l’avvio del servizio. La

verità è che la giunta non è in ritardo di 18 mesi, ma di 4 anni. E siamo ancora al punto di partenza. Una presa in giro vergognosa e un danno incalcolabile per i cittadini».

Di tutt’altro tenore la posizione della senatrice leghista Stefania Pucciarelli: «A chi solleva polemiche strumentali lamentando presunti ritardi nell’attivazione, rispondo che probabilmente non conosce le procedure. Il nostro territorio avrà finalmente un servizio che mancava. Ricordo bene cosa ci lasciò in eredità il Pd nel 2015, quando ci insiediammo in Regione: un elicottero mai utilizzato perché non idoneo a quel tipo di servizio. Come al solito i Dem sono molto bravi a dare lezioni su come fare le cose che loro stessi non sono riusciti a realizzare. Invece, la notizia dell’avvio per la nuova base di elisoccorso mi rende particolarmente felice. Si tratta infatti di un progetto molto importante per tutta la cittadinanza, che ho seguito personalmente. Ringrazio l’assessore Giampedrone, per il prezioso supporto fornito, così come Massimo Nicolò, e l’intera Regione Liguria per il sostegno a questa iniziativa fondamentale». —

A.G.P.

«Il Gaslini è un ospedale del mondo Curando i bambini insegniamo ai medici»

Il direttore generale parla delle missioni in Africa, delle sfide e del nuovo Monoblocco

«**L**a Tanzania ha oltre 60 milioni di abitanti, sparsi in un territorio sterminato e soltanto otto chirurghi pediatrici: facile immaginare cosa succede, cose da brividi. Noi li stiamo aiutando, operiamo i bambini e facciamo crescere i loro medici. Vogliamo parlare dei bambini palestinesi o ucraini curati da noi?».

Si illuminano gli occhi di Renato Botti. Il direttore generale del Gaslini, manager a cinque stelle, con esperienze al ministero della Salute e in giro per l'Italia, racconta, con orgoglio, i progetti, gli interventi e le iniziative dell'ospedale. In giro per il mondo dal Kurdistan iracheno all'Angola, dalla Libia all'Ucraina.

Il Gaslini è sempre più senza confini?

«Abbiamo investito molto per incrementare la nostra presenza internazionale a tutti i livelli. Ora, rispetto al passato, abbiamo un'organizzazione e i nostri interventi non sono più legati a iniziative singole. Il presidente Edoardo Garrone ha sempre sostenuto le nostre attività e ha ragione quando dice che il brand Gaslini è uno dei più noti nel mondo».

Il Gaslini ha fatto un salto di qualità: ora è anche partner di Eni in Africa.

«Sì, con il progetto Angola per rafforzare il loro sistema sanitario, con particolare attenzione agli ospedali di Luanda. Il primo obiettivo è migliorare l'assistenza, ottimizzando le risorse e migliorando la comunicazione tra le strutture. Il protocollo d'intesa è stato firmato dieci giorni fa. Facciamo formazione in due modi: i nostri specialisti vanno lì, operano, insegnano ai colleghi e affrontano con loro i casi clinici. Non solo: i loro medici vengono al Gaslini ed entrano in sala operatoria per imparare dai nostri specialisti: solo così posso-



Chirurghi del Gaslini in sala operatoria: sono spesso impegnati in giro per il mondo. Medici e militari durante la missione nella Striscia di Gaza



GUIDO FILIPPI

“

RENATO BOTTI
DIRETTORE GENERALE GASLINI

La Tanzania ha 60 milioni di abitanti e solo otto chirurghi pediatrici: salviamo vite

I nostri specialisti operano in Africa e affrontano i casi clinici con i colleghi che poi spesso vengono da noi



Il presidente dell'ospedale Gaslini Edoardo Garrone con il direttore generale Renato Botti

no essere autonomi. A Luanda abbiamo mandato i chirurghi dello staff di Girolamo Mattioli, gli oncologi e gli ematologi di Carlo Dufour e Maurizio Miano oltre agli esperti di Patologia neonatale diretti da Luca Ramenghi. Ci sono altri due progetti legati alla Terapia intensiva cardiologica portati avanti da Andrea Moscatelli. Eni ha investito due milioni di euro in tre anni e al Gaslini ne vanno due terzi. Ma è tutto il Gaslini impegnato in Angola con i suoi professionisti: con il Nefrologo Enrico Verrina abbiamo fatto la prima biopsia renale. Cose mai viste nei loro ospedali».

L'organizzazione mondiale della Sanità si appoggia

sempre di più sul Gaslini.

«Siamo partner per un intervento straordinario, finanziato da una società petrolifera per la formazione oncematologica negli ospedali di Tripoli e Misurata, ma ora c'è la guerra: aspettiamo ma non ci fermiamo».

Siete sempre più impegnati in Africa?

«Siamo dove c'è bisogno: cerchiamo di fare crescere i medici che lavorano negli ospedali. Abbiamo un progetto con il Niger, due milioni di euro in tre anni, per potenziare l'attività pediatrica. Anche per i nostri medici sono esperienze straordinarie dal punto di vista umano e non solo professionale: spesso con un'equipe, alcune apparec-

chiature e tanto entusiasmo, si riescono a fare cose straordinarie. Quando me le racconto resto senza parole. Spesso lavoriamo assieme al Meyer di Firenze e i risultati che otteniamo assieme sono straordinari. Assieme a loro siamo pronti a partire per far rinascere l'ospedale di Odesa».

Siete impegnati anche in Europa.

«Certamente, dove c'è bisogno, il Gaslini c'è sempre. A maggio, durante una missione a Bucarest sono stati operati al cuore dieci bambini e altri otto sono stati sottoposti a interventi di emodinamica».

Il Gaslini continua a essere in prima linea anche per i bambini palestinesi e ucraini?

«Dall'inizio della guerra in Ucraina abbiamo ospitato e curato, grazie alla rete di accoglienza delle associazioni genovesi e liguri, 344 bambini ucraini e 15 palestinesi. Quasi tutti non avevano ferite di guerra, ma malattie croniche, soprattutto oncologiche neurologiche, che non venivano curate nei loro Paesi»
Nel gennaio 2024 il Gaslini, sotto l'egida del governo e

del ministero della Salute, ha coordinato il trasferimento di decine di bambini palestinesi gravemente ammalati. Siete ancora impegnati?

«Sempre. Il nostro impegno continua per i bambini vittime della guerra e per le loro famiglie. Nelle principali missioni umanitarie c'è il Gaslini. L'anno scorso un team di neurochirurghi coordinato da Gianluca Piattelli ha operato, negli Emirati Arabi, almeno una decina di bambini palestinesi in pericolo di vita».

I vostri specialisti sono in contatto diretto con alcuni ospedali americani.

«È fondamentale. Abbiamo potenziato le collaborazioni con ospedali di Boston, New York e Toronto, tanto per fare tre esempi».

In questi giorni avete festeggiato dieci anni di chirurgia robotica

«Siamo un punto di riferimento mondiale e i nostri medici realizzano interventi pionieristici».

Parliamo del nuovo Monoblocco, ci sono ritardi?

«Almeno due mesi per problemi tecnici, ma ci sta. Sono sicuro che il Padiglione zero aprirà nel luglio 2027».

Il Gaslini deve sempre fare i conti con i tagli dei finanziamenti. Come pensate di muovervi?

«Da vent'anni l'assistenza pediatrica è sottostimata e mi auguro che si trovino al più presto le soluzioni, garantendo le risorse necessarie. Non è un caso che i privati non si occupino dei bambini».

E il Gaslini diffuso? È finalmente decollato?

«Oggi coinvolge sei ospedali da Sanremo alla Spezia: abbiamo portato attività ambulatoriali sul territorio e stiamo facendo esperienze di teleconsulto. Un servizio per le famiglie: non devono venire a Genova per una visita». —

IL FARMACO ANTICOAGULANTE SAREBBE STATO SOMMINISTRATO IN MISURA DOPPIA RISPETTO A QUANTO PRESCRITTO

Maxi dose di eparina per errore in fin di vita paziente di 75 anni

Genova, il pensionato era ricoverato in Medicina all'ospedale Evangelico di Voltri. Aperta un'inchiesta interna. L'uomo trasferito in Rianimazione al San Martino

Alessandra Rossi

Un uomo di 75 anni è stato trasferito con urgenza giovedì sera dall'ospedale Evangelico di Voltri al reparto di Rianimazione del San Martino per un **presunto errore** nella somministrazione di un farmaco. Dalle informazioni raccolte dal Secolo XIX, all'origine ci sarebbe una doppia effusione errata di eparina. L'uomo è in condizioni disperate.

La direzione sanitaria dell'ospedale di Voltri ha subito avviato un'indagine interna per far luce sull'accaduto. L'allarme è scattato dopo la segnalazione di un **evento avverso** dopo la somministrazione del farmaco. È subito scattato il cosiddetto audit clinico, ossia la revisione della procedura, condotta da professionisti sanitari, per valutare ogni aspetto dell'assistenza garantita al paziente.

L'anziano era ricoverato nel reparto di Medicina in-



L'ospedale San Carlo di Voltri, gestito dall'Evangelico, al centro dell'indagine interna

terna dell'ospedale San Carlo di Voltri e ora sta lottando tra la vita e la morte in Rianimazione al San Martino.

Sotto la lente ci sono tutte le procedure eseguite, i nomi di chi ha somministrato la terapia, i tempi, la prescrizione: si stanno passando al

setaccio tutti i dettagli, sia informatici che umani, per capire cosa abbia determinato l'errore nella somministrazione del **farmaco anticoagulante**. L'eparina, infatti, viene usata come strumento di profilassi in diverse circostanze: dopo gli in-

terventi chirurgici, il trattamento di trombosi venose profonde e embolie polmonari, comunque in pazienti ad alto rischio di sviluppare coaguli. La parte tecnico-informativa, secondo i primi rilievi, restituirebbe un iter regolare: potrebbe dunque

essersi trattato di un **errore umano**. Ma l'indagine è ancora in corso: sono già state compilate 4-5 pagine di relazione su cui la direzione sanitaria si sta concentrando da più di ventiquattr'ore.

L'inchiesta, oltre che interna, rischia però di avere uno strascico giudiziario. Emblematico il caso del paziente di 80 anni a cui, nel 2023, erano state somministrate 80 unità di insulina anziché 8. Un **sovradosaggio** del quale medici e infermieri che si erano succeduti durante il ricovero non si erano però accorti. Dopo un lungo coma ipoglicemico, durato 16 giorni, l'anziano era morto. La tragedia era avvenuta il 24 gennaio di due anni fa, all'ospedale Galliera. Per la vicenda vennero **indagati due medici**, un uomo e una donna, e l'infermiera che aveva iniziato la somministrazione della dose errata trascritta da uno dei primi.

Al momento è prematuro ipotizzare eventuali conseguenze penali, ma mentre le indagini interne all'Evangelico vanno avanti, i medici del San Martino stanno facendo il possibile per salvare la vita all'ottantenne. Il paziente è arrivato al Policlinico in condizioni gravissime. Lo **stato di salute già precario** che lo aveva portato al ricovero a Voltri, è stato profondamente compromesso dalla doppia dose di eparina somministrata per errore. —

Riparte “Dialisi in vacanza” «Dedicato ai nostri turisti»

LA SPEZIA

Torna anche quest'anno dopo il notevole interesse riscosso l'estate scorsa da parte di pazienti italiani e stranieri il progetto “Dialisi in vacanza” che permette alle persone dializzate una maggiore libertà di movimento consentendo di effettuare la terapia stando in vacanza sul territorio di Asl5.

All'interno dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana (via Cisa, località Santa Caterina), è possibile, infatti, per i turisti, sottoporsi nel Centro Dialisi, con turno aggiuntivo aperto per le dialisi vacanza, ad una seduta durante la quale è garantita la presenza di un medico e due infermieri. Il servizio, attivato in Asl5 dalla Struttura complessa di Nefrologia, diretta da Lucio Manenti, è unico in Liguria nell'ambito pubblico ed reso è possibile grazie all'impegno del personale medico e infermieristico della struttura e alla scelta della direzione di Asl5 di supportare l'iniziativa.

Attualmente i pazienti dializzati che hanno fatto richiesta sono più di 30 e si prevede di erogare circa 250 trattamenti aggiuntivi nel solo periodo estivo. Spostarsi dalla propria residenza se si è dializzati «richiede buona volontà e costanza e si aggiunge an-



L'ingresso dell'ospedale San Bartolomeo

che un pizzico di fortuna» come si legge sul sito di Aned, l'associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto. Offrire questo servizio ai pazienti i è ritenuto da Asl5 «doveroso» e per questo, come spiega Manenti, «nonostante l'attività comporti un aumento del carico organizzativo, la confermiamo ogni estate. Questo è il terzo anno e l'interesse, insieme al numero di richieste che riceviamo, è sempre crescente. Ringrazio la direzione aziendale per il fondamentale aiuto e l'impegno degli operatori sanitari della Nefrologia, senza di loro non sarebbe possibile garantire la terapia».

Permettere a chi è in dialisi di trascorrere un periodo di vacanza senza rinunciare al-

la continuità terapeutica significa migliorare la qualità della vita e offrire un servizio di eccellenza anche a chi sceglie la Liguria come meta turistica. «Ringrazio la Direzione di Asl5 e tutto il personale della Nefrologia per la professionalità e la dedizione che rendono possibile questa importante iniziativa – commenta Massimo Nicolò, assessore regionale alla Sanità - un esempio concreto di sanità pubblica vicina alle persone, capace di coniugare qualità delle cure e attenzione ai bisogni reali dei pazienti». Per informazioni è possibile contattare direttamente la Struttura di nefrologia e dialisi al numero 0187 534724 oppure mandare una mail all'indirizzo nefrologia@asl5.liguria.it. — D.F.



Un banchetto di gardenie per la lotta alla Sclerosi multipla

Sclerosi multipla, il Comune illumina il municipio di rosso

LA SPEZIA

Il Comune della Spezia ha aderito alla Giornata mondiale della Sclerosi multipla, che si è celebrata ieri. Per l'occasione la facciata di palazzo Civico è stata illuminata di rosso. La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa che colpisce il sistema nervoso centrale, è complessa e imprevedibile, ma non è contagiosa né mortale. Grazie ai trattamenti e ai progressi della ricerca, le persone con sclerosi multipla possono mantenere una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non riceve questa diagnosi.

«L'amministrazione comunale – spiega il sindaco Pierluigi Peracchini – ribadisce la sua vicinanza a tutte le persone che sono affette da questa malattia, ai familiari, al personale sanitario e agli ope-

ratori, impegnati in prima linea ogni giorno nella cura e nell'assistenza dei malati e ai volontari che, attraverso la loro attività associativa, promuovono iniziative di sensibilizzazione e di solidarietà».

«La diffusione fra i cittadini di una sempre maggiore consapevolezza sulla sclerosi multipla e sui problemi ad essa correlati, il sostegno alla ricerca e l'adozione di misure atte a favorire il miglioramento delle condizioni di vita delle persone e a supportare il lavoro dei caregiver – sottolinea l'assessore alle politiche sanitarie Giulio Guerri – sono obiettivi che ci stanno estremamente a cuore, e accanto al gesto simbolico di ieri sera, il nostro impegno, insieme al sindaco Peracchini, è e sarà quello di organizzare e portare avanti nella nostra città iniziative che vanno in quella direzione». — D.F.

REGIONE IN CAMPO

Truffe online sulle visite, la prevenzione tramite i social

È partita ieri la campagna social di Salute Liguria “Occhio alle truffe”, mirata a informare la cittadinanza sui rischi legati a nuove forme di **phishing online** veicolate attraverso finti messaggi di conferma di **prenotazioni sanitarie sul cellulare**. Vengono richiamate alcune semplici informazioni da tenere a mente relative alle modalità di prenotazione e disdetta di visite ed esami. In particolare, si puntualizza che negli sms di conferma inviati dal sistema informatico non sono mai presenti link da cliccare e che, pertanto, qualsiasi altro messaggio di conferma costituisce un tentativo di truffa e deve essere eliminato. I canali corretti per disdire una visita o un esame restano Salute simplex (su app o web, selezionando Prenoto Salute), il numero Cup 010 538 3400, le farmacie abilitate e gli sportelli Cup. La campagna “Occhio alle truffe” verrà diffusa attraverso i principali canali social della Regione. Ad annunciare l'avvio della campagna social il presidente della Regione Liguria **Marco Bucci**, e gli assessori regionali alla Sanità e alla Tutela dei consumatori, **Massimo Nicolò** e **Simona Ferro**. —

Manca il medico: apre a Fiumaretta un ambulatorio di prossimità

AMEGLIA

Un ambulatorio di prossimità verrà aperto a Fiumaretta. Il Comune di Ameglia ha stipulato un contratto di affitto di natura transitoria, per il periodo dal 1 giugno al 31 dicembre. La decisione si è resa necessaria considerato che da lunedì cesserà dal servizio il dottor Claudio Pisani (**nella foto**), uno dei medici di medicina generale aventi studio medico sul territorio comunale. L'amministrazione diretta dal sindaco Umberto Galazzo per garantire alla cittadinanza la possibilità di fruire di assistenza medica sul territorio e fruire di nuovi servizi che ve-

nissero concordati con Asl 5 come il servizio infermieristico e prelievi ha ritenuto necessario assumere in locazione le unità immobiliari già destinate, negli ultimi anni, a sede dell'ambulatorio medico nella frazione Fiumaretta. Inoltre è stato deciso di stanziare la somma di 4 mila 200 euro. La direzione dell'azienda sociosanitaria parteciperà alle spese di locazione dei locali, nella misura del 50% del canone di locazione. L'ambulatorio di prossimità è un ambulatorio dedicato ai cittadini che si trovano senza un medico di medicina generale gestito dall'Asl in cui prestano servizio medici di medicina generale e medici di continuità assisten-

ziale affiancati dagli infermieri di famiglia e comunità.

«Nelle scorse settimane – spiega il sindaco Umberto Galazzo – abbiamo avviato una proficua interlocuzione con la direzione dell'azienda sociosanitaria ligure e con il Distretto Sociosanitario 19 Val di Magra da cui sono emerse la possibilità dell'apertura di un ambulatorio in cui presteranno servizio almeno in alcuni giorni della settimana medici di medicina generale. Condiviso il percorso ci siamo attivati per individuare la sede dell'ambulatorio e abbiamo verificato che il Comune non dispone al momento di locali idonei e si è reso necessario assumere in locazione immobili di proprietà di terzi».



CONDIVISIONE

Il percorso è stato individuato con Regione Liguria che sosterrà una parte delle spese

L'elisoccorso fantasma

«Annunci e niente fatti La Regione deve chiarire»

Il consigliere Natale torna a sollevare il tema della base del Levante Ligure
«Siamo sconcertati che la piazzola dell'ospedale non sia stata attrezzata»

SARZANA

Ancora nessuna traccia della base per l'elisoccorso del Levante Ligure, più volte annunciata dalla Regione come di imminente attivazione. Sulla questione torna Davide Natale, consigliere e segretario regionale del Pd. «Accogliamo con soddisfazione il collaudo di due piazzole per l'elisoccorso abilitate al volo notturno nei territori di Carro e Rocchetta Vara – spiega –. La cosa che ci sconcerta è che la piazzola per l'elisoccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana non sia stata attrezzata, nonostante le assicurazioni, per il volo notturno. Inoltre non possiamo non chiederci ancora una volta che fine abbia fatto il progetto di una base per il Levante Ligure in Val di Magra. Dalla giunta Toti alla giunta Bucci continuano a susseguirsi promesse e sopralluoghi con la sindaca di Sarzana senza che si sappia dove e quando la struttura sarà funzionante».

Una situazione ormai imbarazzante: «Dopo innumerevoli rimpalli, siamo rimasti allo scorso gennaio quando gli assessori Niccolò e Giampedrone ci spiegavano che si erano messi su Google Maps per trovare, in accordo con il ministero della Difesa, un'area adeguata all'interno dell'aeroporto di Luni. Vorremo capire se è stata infine trovata una superficie adatta e quan-



Una foto di archivio del 'Pegaso' della Regione Toscana

ti soldi siano stati spesi fino ad ora. Per adesso tutto ciò che si è ottenuto è una platea di politici di centrodestra in posa appoggiati a un elicottero che non ha mai volato».

La base di Sarzana, in effetti, è stata più volte data come cosa fatta. Ad esempio, il comunicato della Regione del 15 dicembre 2023 assicurava: «Sono iniziati oggi nell'aeroporto di San Lazzaro in Sarzana i lavori propeudeutici alla realizzazione della base per il nuovo servizio di Elisoccorso del Levante Ligure (...). Alla partenza dei lavori presenti il presidente Giovanni Toti e gli assessori alla Sanità e alla Protezione Civile Angelo Gratarola e Giacomo Giampedrone».

Anna Pucci



[L'appello](#)

Code e attesa Pronto soccorso in sofferenza

Code e traffico ma non nel centro della città. In questo caso la colonna di mezzi era presente davanti all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea. Una situazione per altro non nuova quella evidenziata da Luca Comiti segretario generale della Cgil. «La causa è ormai nota e ripetuta – spiega Comiti – mancano medici, infermieri e personale sanitario. Chi lavora all'interno della struttura sanitaria è sotto organico e ormai esausto, costretto a gestire turni massacranti e una pressione crescente da parte dell'utenza. A tutto questo si aggiunge lo stato fatiscente della struttura ospedaliera, che non è più adeguata a rispondere ai bisogni di una popolazione che invecchia e si fa più fragile». La Cgil ha inoltre sottolineato la grave assenza di una rete efficiente di medicina e assistenza territoriale. «A oggi potrebbe alleggerire il carico dell'ospedale ma nei fatti resta ancora troppo debole oppure inesistente». Di fronte alla situazione, che si è spesso presentata, quali sono quindi le proposte?

«**Chiediamo** che le istituzioni – spieghino – che , prendano atto della gravità della situazione e mettano in campo soluzioni concrete e immediate. È indispensabile un piano straordinario di assunzioni, ma anche un investimento serio e duraturo sulla sanità pubblica, sia ospedaliera che territoriale. Non è più tempo di rinvii di fronte a situazioni già vissute con ambulanze ferme all'esterno della struttura, con pazienti a bordo in attesa di essere presi in carico. Al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea il sovraccarico è ormai cronico».

L'ospedale
Sant'Andrea della
Spezia al centro del
dibattito
presieduto da
Giorgio Ferrari del
Forum sanità Pd
(foto di archivio)



Il presente del Sant'Andrea Aspettando il nuovo Felettino

Numeri e carenze in attesa del sospirato nuovo corso

Il futuro della sanità spezzina al centro del dibattito organizzato alla sede di LeAli a Spezia, Alleanza Verdi e Sinistra per un approfondimento in vista della realizzazione del nuovo Felettino. All'incontro, moderato da Guido Melley, hanno partecipato il dottor Giorgio Ferrari, primario e direttore del dipartimento di chirurgia del Sant'Andrea, il dottor Marco Santini del Forum sanità del Pd, Massimo Lombardi, Spezia bene comune ed Antonella Franciosi, Italia viva. Al centro del confronto, il raffronto tra l'attuale offerta sanitaria e quella prevista nel nuovo presidio ospedaliero, ma anche una riflessione sulla lunga fase di transizione che ci separa dal 2028, anno in cui si prevede la consegna del Felettino, che sarà pienamente operativo entro 12 mesi, dunque tra il 2029 e il 2030. Si è parlato del fabbisogno di posti letti per acuti all'ospedale (461 attuali a fronte di un fabbisogno superiore ai 600 posti), criticità strutturali evidenti, la sofferenza del pronto soccorso reparto più in difficoltà. Un altro elemento critico riguarda la scarsa integrazione tra l'ospedale Sant'Andrea e il San Bartolomeo di Sarzana. «Il Felettino – ha chiarito Ferrari – rappresenta un salto di qualità per la sanità spezzina, ma senza un numero adeguato di medici, infermieri e tecnici, rischia di rimanere un contenitore vuoto».

Salute e benessere in vacanza

Servizio dialisi garantito dall'Asl all'ospedale San Bartolomeo

Il progetto sviluppato da Regione Liguria e azienda sanitaria funzionerà nel periodo estivo. Sono già aperte le prenotazioni e si conta di erogare almeno 250 trattamenti aggiuntivi

LA SPEZIA

Torna il progetto "Dialisi in vacanza" che permetterà alle persone dializzate una maggiore libertà di movimento consentendo di effettuare la terapia in vacanza sul territorio coperto da Asl 5. All'interno dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana è possibile per i turisti rivolgersi al Centro Dialisi ad una seduta durante alla presenza di un medico e due infermieri. Il servizio attivato dalla struttura di nefrologia diretta dal dottor Lucio Manenti è unico in Liguria nell'ambito pubblico ed è possibile gra-



L'assessore regionale Niccolò

zie all'impegno del personale medico e infermieristico della struttura. I pazienti dializzati che hanno fatto richiesta sono più di 30 e si prevede di erogare circa 250 trattamenti aggiuntivi nel solo periodo estivo. «Riteniamo - spiega Lucio Manenti - che offrire questo servizio ai pazienti in una area dove arrivano numerosi turisti sia doveroso e per questo, nonostante l'attività comporti un aumento del carico organizzativo, la confermiamo ogni estate. Questo è il terzo anno e l'interesse, insieme al numero di richieste che riceviamo, è sempre crescente. Ringrazio la direzione aziendale per il fondamentale aiuto e l'impegno

degli operatori sanitari della Nefrologia, senza di loro non sarebbe possibile garantire la terapia». Soddisfazione anche da parte di regione Liguria.

«**Permettere** a chi è in dialisi di trascorrere un periodo di vacanza - continua l'assessore Massimo Niccolò - senza rinunciare alla continuità terapeutica significa migliorare la qualità della vita e offrire un servizio di eccellenza anche a chi sceglie la Liguria come meta turistica. Ringrazio la direzione di Asl 5 e tutto il personale della nefrologia per la professionalità e la dedizione». Per informazioni: 0187-534724, e-mail nefrologia@asl5.liguria.it.

Elisoccorso, pronto al volo

Lavori al via entro l'estate

Il progetto è arrivato allo sprint finale grazie alla convenzione con Aeronautica. La piazzola di Sarzana si aggiungerà a quelle di Spezia, Carro e Rocchetta Vara

SARZANA

Finalmente ci siamo. Dopo un lungo ritardo e improvvisi cambi di rotta l'elisoccorso può iniziare almeno a individuare un periodo di inizio volo. Entro l'imminente estate infatti inizieranno i lavori per la realizzazione della base di Sarzana-Luni grazie alla convenzione in via di definizione con l'Aeronautica Militare. La piazzola di Sarzana, sui cui ritardi si sono sollevate a più riprese polemiche e interrogazioni politiche, si aggiungerà alla rete delle piazzole notturne inaugurate nei giorni scorsi a Carro, Rocchetta Vara e Spezia all'interno della struttura sportiva "Montagna" di proprietà della Marina Militare. «Per l'elisu- perficie dell'ospedale di Sarzana - hanno spiegato gli assessori regionali Massimo Nicolò e Giacomo Raul Giampedrone - l'area è stata individuata all'interno di una zona militare e i lavori partiranno entro l'estate. È un intervento atteso e fondamentale per il territorio, sul quale stiamo procedendo con determinazione e concretezza».

Nelle scorse settimane è stata predisposta una bozza di convenzione con l'Aeronautica Militare, necessaria per garantire l'operatività del servizio in piena sicurezza e nominato il responsabile unico del procedimento oltre a affidare l'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, che sarà ultimato entro i prossimi 30 giorni. «Non si tratta di annunci - continua Massimo Nicolò - ma di atti concreti, che dimostrano la volontà della Regione Liguria di mantenere gli impegni presi e dotare il Levante di un'infrastruttura strategica per garantire interventi rapidi ed efficienti in situazioni di emergenza. Un ringraziamento particolare va al consigliere re-



Entro l'estate inizieranno i lavori per attrezzare la piazzola di atterraggio

gionale Gianmarco Medusei, che ha più volte riportato all'attenzione del consiglio regionale la centralità di questo tema». I contatti con Aeronautica Militare hanno avuto nel corso delle trattative il supporto della senatrice Stefania Pucciarelli. «L'avvio dei lavori - ha spiegato la senatrice e segretaria della Lega per la provincia spezzina - è un dato estremamente importante. Bisogna sottolineare il prezioso lavoro svolto dagli assessori Giampedrone e Nicolò e l'intera Regione Liguria per il sostegno a questa iniziativa fondamentale. A chi, invece, ha sollevato polemiche strumentali lamentando presunti ritardi nell'attivazione, rispondo che probabilmente non conosce le procedure. Il nostro territorio avrà finalmente un servizio che mancava. Ricordo bene cosa ci lasciò in eredità il Partito Democratico nel 2015, quando ci insediammo in Regione: un elicottero mai utilizzato perchè non idoneo a quel tipo di servizio. Come al solito, gli esponenti del Pd sono molto bravi a dare lezioni su come fare le cose che loro stessi non sono riusciti a realizzare».

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità, dopo il Fondo ora altre emergenze

Cara *Repubblica*, siamo felici per l'annuncio dello sblocco del fondo per le indennità al Pronto Soccorso: un riconoscimento voluto fortemente dalla Cisl Fp Liguria e dovuto a chi ogni giorno si trova in trincea per dare risposte immediate ai liguri. Ci abbiamo lavorato da mesi.

In silenzio. Mettendoci dall'altra parte del tavolo confrontandoci, dialogando, a volte magari sbattendo i pugni sul tavolo. Siamo fatti così, è nel nostro dna senza mai alzarci dal tavolo delle trattative. Se lo meritano i lavoratori, crediamo di aver dato un contributo prezioso ma non ci piace autoproclamarci salvatori della Patria per diritto acquisito.

Ci abbiamo lavorato, creduto e ottenuto il risultato finale.

Ma ci sono ancora tante vertenze aperte. Stiamo registrando una stasi delle assunzioni da parte delle aziende sanitarie della Regione; nella maggioranza dei casi questo si manifesta come un forte rallentamento degli ingressi dal concorso per infermieri e dallo scarso reclutamento da quello per operatori sociosanitari.

Questo blocco sarebbe imputabile alla necessità di salvaguardare la tenuta dei conti relativamente al deficit della sanità regionale, che ricordiamo però, sembrava aver avuto un forte ridimensionamento nelle dichiarazioni della nuova giunta.

Ma se la revisione del deficit comporta il drastico abbassamento dei finanziamenti rivolti alle assunzioni, il risparmio risulta inaccettabile.

Le assunzioni in Asl nel 2025 procedono con modalità da economia domestica, "un paio al mese", fruttando "briciole" in termini di reale risparmio, lasciando di contro i servizi in condizioni di completa asfissia.

Il fabbisogno effettivo di infermieri è di almeno 230 unità, ma al momento, ne sono stati reclutati meno di 100. E segnaliamo che alcuni infermieri nella graduatoria, già allertati a gennaio, si sono prontamente licenziati perché convinti di essere prossimi all'assunzione; ora scoprono che non verranno chiamati sino a giugno. Per quanto riguarda gli Oss, dove il "deficit" si attesta intorno al centinaio di unità, il numero di chiamate dalla graduatoria regionale è pari a zero.

Con queste condizioni simili, pensare seriamente all'apertura delle famose case di comunità finanziate attraverso il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), è a dir poco utopistico.

Altre realtà sono colte da un totale immobilismo in termini di assunzione forza lavoro, che sta addirittura portando alla chiusura di alcuni servizi per mancanza di personale.

La Cisl Fp Liguria ha da poco rimarcato come tale condizione stia affliggendo il Gaslini. I più virtuosi, procedono a fatica e con grande lentezza a garantire solo il turn over. Al Policlinico San Martino, dopo il reclutamento di centoquaranta infermieri, registriamo ancora la mancanza di circa altre novanta unità dello stesso profilo. A fronte dei cinquanta operatori socio sanitari mancanti, risulta una chiamata per soli quattro posti. Segnaliamo inoltre, come le quaranta assenze per gravidanza, non siano state sostituite.

Per noi il concetto che si va diffondendo di una sanità riorganizzata ad "isorisorse", non è accettabile.

La salute pubblica non è una semplice spesa, ma un investimento su presente e futuro. Deve andare oltre le logiche del mero risparmio e definirsi in una prospettiva economica che ne esalti il reale valore per la società. A nostro avviso, non permettere lo scorrimento della graduatoria, o semplicemente rallentarne il normale flusso, non è una soluzione.

La Regione dovrebbe spingere cercando di far accelerare le assunzioni il più possibile. Lo ripetiamo: nelle condizioni attuali, ragionare in termini di isorisorse è una follia che rischiamo di pagare tutti.

Ancora una volta ricordiamo che, il danno, quando si parla di risparmio in sanità, lo ricevono soprattutto gli utenti.

** Segretario Generale Cisl Funzione Pubblica Liguria*



Daniela Pierluigi “Pronto soccorso bis al Galliera per i codici meno gravi”

La nuova responsabile succede a Paolo Cremonesi. Tre donne alla guida dei punti di primo soccorso con S. Martino e Evangelico

Il primo “pronto soccorso” per codici bianchi e verdi interamente gestito da infermieri in Liguria aprirà all'ospedale Galliera nei locali dell'ex farmacia, proprio di fronte all'ingresso del pronto soccorso. È la prima struttura del genere, varata con delibera regionale, in Italia, e dopo otto mesi di sperimentazione interna all'ospedale e oltre 1500 pazienti trattati che hanno evitato di affollare il pronto soccorso. A inaugurarla, sarà Daniela Pierluigi, la nuova direttrice del Dipartimento di Emergenza urgenza dell'ospedale Galliera che, da poco più di un mese, ha raccolto il testimone dallo storico primario Paolo Cremonesi. Un curriculum formato in pronto soccorso, poi alla guida dell'Osservazione breve intensiva del Galliera, Pierluigi, 62 anni, siede anche nel direttivo nazionale del *Simeu* e, a Genova, completa un tris di donne alla guida dei reparti più complessi, quelli d'urgenza, dei principali ospedali della città: con lei, Eleonora Bertorello, primaria all'ospedale Policlinico San Martino e Marina Mancini, all'Evangelico.

Come funziona il nuovo ambulatorio infermieristico?

«La nuova struttura, insieme a una stanza del sollievo e ad alcuni locali tecnici, rientra in un'operazione di ampliamento dell'emergenza urgenza. L'ospedale Galliera ha risposto a una richiesta della Regione Liguria che, con l'ex assessore Gratarola, voleva mettere a terra le linee guida ministeriali. Il professor Cremonesi ed io, che lo affiancavo in questo progetto, abbiamo creato un pool di infermieri, con formazione specifica, in grado di attivare questo percorso. In Italia ci sono altre due esperienze analoghe, al



Daniela Pierluigi
nuova direttrice
del pronto soccorso
del Galliera



C'è una struttura che cura i casi verdi e bianchi con un pool solo di infermieri. In 8 mesi seguiti 1529 pazienti

Le persone in barella non sono abbandonate. E stiamo cercando di aumentare le dimissioni in Rsa

Careggi di Firenze, che però ha chiuso, e all'ospedale di Ferrara, che lavora su numeri minori e non ha riconoscimento regionale. Il nostro progetto pilota è partito il 30 settembre scorso e si conclude il 31 maggio (oggi, ndr): in 8 mesi sono stati curati 1529 pazienti. Presenteremo i dati in Regione e, se saranno avallati, l'ambulatorio aprirà anche negli altri ospedali».

Da lei dipendono due importanti ambulatori, unici a Genova, quello per le vittime di violenza e quello per i migranti: com'è la situazione?

«Purtroppo, non stupirò nessuno, dicendo che gli accessi all'ambulatorio per le donne vittime di violenza e persone fragili sono in aumento. Al di là della parte clinica, che è prioritaria, abbiamo costruito un percorso con gli psicologi e una presa in carico diretta senza passare dal pronto soccorso. Poi, nell'ambulatorio per i migranti, oltre a screening e presa in carico delle persone che sbarcano, si offre alfabetizzazione, formazione e supporto psicologico,

grazie a convenzioni con diverse associazioni».

Il suo reparto è spesso finito nelle cronache per casi di sovraffollamento, file di ambulanze all'esterno: cosa farà?

«La nostra utenza è soprattutto anziana, ma il paziente anziano cronico non dovrebbe arrivare in pronto soccorso. Faccio parte del gruppo di lavoro, in *Alisa*, che sta cercando di ridurre gli accessi dei pazienti cronici ai reparti di emergenza, potenziando le geriatriche territoriali. Da marzo, è partita la collaborazione con le Rsa, verso cui dimettere i pazienti che non hanno supporto a casa: il Galliera per ora conta su 69 posti. Vedremo gli effetti tra alcuni mesi: la gestione dei grandi anziani, over 85, è molto delicata e lenta».

E cosa farà per proteggere i sanitari dalle aggressioni?

«Il Galliera ha un posto di polizia, ma è aperto poche ore. Occorre che funzioni h 24 e sette giorni su sette. I parenti sono sempre più aggressivi e gli infermieri sono i più

maltrattati. Bisogna spiegare una cosa, che i molti pazienti in pronto soccorso non sono un sintomo di disfunzionamento».

Perché?

«Chi vede da fuori tanti anziani su barelle vicine, pensa all'abbandono: invece tutti i pazienti che entrano in pronto soccorso, e non trovano posto in reparto dopo la diagnosi, per tutto il tempo che rimangono nel reparto sono curati e seguono la terapia assegnata. I pazienti non sono parcheggiati, sono curati: la narrazione prevalente mi addolora molto. Gli Oss ne curano l'igiene personale sei volte al giorno e proprio per far accudire queste persone, ora eroghiamo i pasti, dalla colazione alla cena, che prima non erano distribuiti».

Uno dei nodi della sanità ligure è la carenza di personale: di quante unità in più avrebbe bisogno?

«In questo momento non abbiamo criticità e le poche unità mancanti sono tamponabili, anche in previsione dell'estate. Rivendico con orgoglio che questo è uno dei pochi ospedali che non ricorre alle cooperative e ai medici a gettone».

Che pronto soccorso le ha lasciato il professor Cremonesi?

«Mi ha lasciato un regno bellissimo che è unito e forte, come una famiglia. Lo devo a lui, se ho imboccato la strada della medicina d'urgenza. Il mio primo compito è mantenere ciò che ho ricevuto. La medicina d'urgenza vuol dire essere squadra e dietro di me, grazie al professor Cremonesi, ho un gruppo solidissimo. Il mio obiettivo principale è nutrire un ambiente sereno per i miei medici e, potenziandone la formazione, dare un servizio di buona qualità ai pazienti».

Tre donne guidano i tre principali pronto soccorso della città: si è rotto il cielo di cristallo?

«Nell'emergenza urgenza c'è un dato netto: le donne sono molto più numerose degli uomini, le quote rosa sono fortemente rappresentate. Sono prevalenti le studentesse, anche perché ci vuole molta volontà per arrivare a terminare gli studi».

Meno infortuni, più malattie professionali

di **FABRIZIO CERIGNALE**

Calano gli incidenti sul lavoro ma aumentano quelli mortali e gli episodi “in itinere”, crescono le malattie professionali ma si incrementano le politiche di prevenzione con progetti legati alla scuola e incentivi destinati alle imprese per investire in sicurezza. A spiegarlo Marcello Fiori, direttore generale di Inail a Genova per la campagna “Inail Insieme”. I numeri mostrano una situazione tra luci e ombre, con un calo delle denunce di infortuni sul lavoro del 2,2%, circa 17 mila casi l'anno, ma con un incremento degli incidenti mortali passati da 22 a 25, e un aumento consistente delle de-



📍 Un momento del convegno Inal con il direttore generale Marcello Fiori

nunce per malattie professionali che toccano il 39% in più rispetto al 2023. I settori maggiormente esposti al rischio di incidente restano edilizia, logistica e agricoltura, ai quali si aggiunge, in Liguria, quello della portualità. «Quello che abbiamo notato – ha spiegato Fiori – è che più degli incidenti nei luoghi del lavoro stanno aumentando quelli considerati in itinere, cioè persone che utilizzando un mezzo di trasporto hanno un incidente. La crescita è di oltre il 30% con una prevalenza, attorno al 60%, di incidenti che coinvolgono le donne». Per quello che riguarda le malattie a prevalere sono le patologie muscoloscheletriche. «Queste sono le malattie che crescono di più – continua Fiori – e sono legate a mestieri che comportano la movimentazione dei pesi. Pensiamo

alla rivoluzione in atto nella logistica, la consegna di pacchi, la movimentazione, la gestione dei magazzini, e quindi notiamo un aumento significativo delle malattie professionali in questo comparto».

Numeri che “non soddisfano” e che vanno limitati con la prevenzione, che parte dall'educazione alla sicurezza nelle scuole, dai controlli nelle imprese, con l'impegno di assunzione di nuovi ispettori, sulla consapevolezza da parte delle imprese che la sicurezza è un valore sul quale si deve investire e qui entrano in campo anche gli incentivi alle imprese. «Per le aziende liguri abbiamo già messo a disposizione 16 milioni di euro nel 2023-2024 che pensiamo di riconfermare, speriamo che le imprese ne approfittino in modo saggio».

Morì per un aneurisma prosciolti i due medici

Daniele D'Amato aveva 48 anni ed era lo zio di Alice e Sara, campionesse di ginnastica artistica. Prima diagnosi di lombalgia

La perizia disposta dalla gip, di fatto, "scagiona" i medici che visitarono Daniele D'Amato, 48 anni, zio delle campionesse di ginnastica artistica Alice e Asia, morto tre anni fa per un aneurisma addominale. E così la stessa giudice per le indagini preliminari Angela Nutini ha prosciolti i due professionisti. Anche la pm Francesca Rombolà, nell'ultima udienza, aveva chiesto il non luogo a procedere.

D'Amato, secondo quanto denunciato dai familiari assistiti dall'avvocato Alberto La Camera, si era presentato il 23 maggio 2021 in ospedale a Novi Ligure con forti dolori e la pressione molto alta. Qui la visita e le dimissioni alle 7 del mattino do-



↑ L'ingresso del tribunale

po. Un paio di ore dopo, però, il ritorno nello stesso ospedale, con l'elicottero, lamentando ancora dolori.

Al secondo accesso, aveva scritto la pm, il dottore (a gettone e impossibilitato ad accedere al sistema informatico, difeso dai legali Gianluca Franchi e Salvatore Leggio) aveva ommesso «di completare la raccol-

ta anamnestica e l'esame obiettivo del paziente... omette altresì di eseguire ulteriori accertamenti e di ripetere gli esami del sangue, fissando erroneamente la diagnosi in lombalgia senza approfondire il caso mediante osservazione clinica e l'esecuzione di ulteriori esami».

Alcune ore più tardi D'Amato era finito al San Martino di Genova. Qui

avviene la presa in carico da parte di un altro medico, con prescrizione di una radiografia alla colonna lombosacrale. A quel punto un secondo collega (difeso dagli avvocati Antonio Rubino e Giuseppe Caccamo) aveva controllato i risultati ed effettuato una visita ortopedica, fissando anche lui «la diagnosi in lombalgia». Tre giorni dopo l'ultimo trasferimento al pronto soccorso, per una tac con mezzo di contrasto e altri accertamenti. Il 28 la diagnosi di dissecazione aortica e un intervento d'urgenza inutile: il decesso è del primo giugno.

Così sul registro degli indagati erano finiti i due medici degli ospedali di Novi Ligure e del San Martino. Ma per i periti Davide Bedocchi e Joseph Donegani quel dolore alla schiena lamentato da D'Amato poteva davvero essere sintomatico di una lombosciatalgia. Da qui la richiesta di non luogo a procedere della pm, accolta dalla giudice.

— M.L.



↑ Un Flixbus

vità per ritrovare i proprietari.

Gli agenti della polizia locale avevano ricevuto una serie di denunce provenienti da viaggiatori ai quali erano stati rubati trolley e borsoni al momento della partenza o dell'arrivo a Genova.

I ladri approfittavano di quei pochi minuti di confusione quando i viaggiatori si accalcano attorno ai vani in cui sono depositate le valigie in attesa di ritirarle.

La banda agiva sfruttando la copertura della folla e allontanandosi rapidamente.

Le segnalazioni dei derubati e del personale Flixbus si sono aggiunte alle immagini registrate dalle telecamere montate su autobus dell'Amt a bordo dei quali erano stati denunciati dei borseggi.